

Profumo a Auschwitz: un accordo per i viaggi della memoria

Un protocollo d'intesa tra il ministero dell'Istruzione e le comunità ebraiche italiane per incentivare i viaggi nei luoghi della memoria, dar vita a mostre itineranti sulla Shoah e realizzare corsi di formazione per i professori. È l'iniziativa annunciata dal ministro Francesco Profumo nel corso della visita nei campi di

concentramento di Auschwitz e Birkenau, dove ogni anno si recano un milione e 380 mila persone, tra cui 74 mila italiani. Come i 130 studenti giunti da istituti di tutta Italia, ai quali il ministro si è rivolto: «Occorre riacquisire un'identità depurata da ipocrisie e manipolazioni per riconoscere i germi dell'intolleranza al loro primo manifestarsi, prima che sia troppo tardi». Il complesso di Auschwitz è considerato il «cimitero senza tombe dell'ebraismo europeo», lapide immateriale per oltre un milione e 200 mila persone, un milione di ebrei circa, ma anche prigionieri di guerra russi, prigionieri politici polacchi, sinti, rom e altri. Il loro destino era segnato dalle rotaie dei treni che dalle rampe li conducevano nel campo. [F.S.]

